

Abbiamo chiesto a Luca Colombo di raccontarci la sua esperienza di Coordinatore di Agenda 21 Laghi (A21L) negli anni dal 2016 al 2019.

<http://www.agenda21laghi.it/>

Ne esce un resoconto denso di attività realizzate ma anche di opportunità importanti che si possono cogliere nei prossimi anni per valorizzare il nostro territorio.

Ricordiamo che i temi prioritari di azione di A21L sono :

- Lo stato di salute delle principali componenti ambientali: l'acqua, l'aria e il suolo;
- la valorizzazione delle potenzialità del territorio in una cornice di tutela e sostenibilità;
- I sensibilizzazione verso comportamenti individuali e sociali orientati alla sostenibilità.

Attualmente fanno parte di A21L i comuni qui sotto evidenziati :



Manca Sesto Calende che è uscita da A21L nel 2010.

Sarebbe interessante capire cosa hanno concretamente fatto sul tema dell'ambiente le varie amministrazioni di Centro Destra che si sono susseguite in questi anni. Il mistero regna sovrano !

1. Quale è la valutazione globale rispetto alla tua esperienza pluriennale di Coordinatore di Agenda 21 Laghi?

Più che buona, sia dal punto di vista personale che per quanto siamo riusciti a fare in quei quattro anni sul territorio. Sono stati anni intensi e complessi in cui tanto è cambiato nel contesto generale, ma che siamo riusciti a vivere sempre con spirito propositivo e di sfida, cercando gli strumenti migliori per costruire nuovi progetti pur partendo dalle limitate risorse a disposizione.

2. Quali sono i progetti più importanti che hai portato avanti nel tuo periodo di reggenza?

Cito i tre grandi temi su cui ci siamo mossi:

- Abbiamo quasi portato a termine il percorso di affidamento di edifici pubblici e impianti di illuminazione pubblica di alcuni Comuni attraverso contratti a prestazione garantita che permetteranno una riqualificazione degli immobili, un miglioramento dei servizi, un forte risparmio di energia e un buon bilancio economico.
- Abbiamo portato il Progetto Green School (<https://www.green-school.it/>), assieme ai partner CAST, Provincia di Varese e Università dell'Insubria, ad aumentare sempre di più il numero di scuole coinvolte fino ad ampliare il progetto a livello regionale. Un bellissimo strumento di educazione alla sostenibilità che rende le scuole ecoattive con grandi ricadute sul territorio.
- Abbiamo sostenuto questo territorio nella valorizzazione dell'offerta culturale e turistica con diversi progetti consecutivi, dalla sentieristica ai valori territoriali, fino alla presentazione di una candidatura di un Piano Integrato della Cultura (PIC) a Regione Lombardia che spero sarà supportato.

3. Quale è stato il progetto che a tuo avviso ha avuto l'impatto più significativo all'interno della nostra comunità?

I numeri e il coinvolgimento che ha avuto e continua ad avere il progetto Green School sono ineguagliabili. Si stanno formando le nuove generazioni e la risposta dei giovani di fonte ai temi legati alla sostenibilità sono strepitose, regalano fiducia.

Guardando al futuro mi auguro che tutto il lavoro fatto in ambito turistico e culturale possa continuare a crescere, anche con il finanziamento del PIC, perché credo che in quel settore si possano fare davvero grandi passi avanti per la comunità locale nel segno della sostenibilità.

4. Per avere un impatto significativo sul futuro quale azione ritieni indispensabile sviluppare a livello territoriale

È necessario un grande sforzo di aggiornamento rispetto alle sfide che il cambiamento climatico ci sta ponendo di fronte. Abbiamo un territorio infrastrutturato e gestito secondo numeri studiati in un'epoca con caratteristiche diverse da ciò che sta iniziando a manifestarsi. Gli eventi considerati estremi, dalla tromba d'aria al nubifragio, dalla siccità

fino all'estremo della pandemia, stanno diventando sempre più frequenti. Dobbiamo adeguare il nostro territorio affinché sia più resiliente di fronte a questi fenomeni, altrimenti qualsiasi altro intervento avrà una base troppo fragile su cui poggiare.

Si tratta di un lavoro enorme, ma anche di una possibilità di rilancio incredibile.

5. Il progetto a cui tenevi e che non sei riuscito a realizzare?

Avrei voluto migliorare ulteriormente la struttura di Agenda21Laghi, renderla ancora più incisiva, propositiva e operativa al servizio dei Comuni e del territorio, perché credo sia fondamentale avere un soggetto stabile, con una sua identità e una missione chiara per questo territorio costituito da comunità medio piccole. Lavorare assieme mettendo a fattor comune risorse, esperienze e problemi è fondamentale per costruire progetti capaci davvero di incidere.

6. Quali sono le aree di forza e di debolezza del nostro territorio per quanto attiene i temi ambientali?

I punti di forza sono evidenti, siamo un territorio caratterizzato in maniera profonda da un rapporto uomo/natura di pregio, come testimoniato dal riconoscimento di Area MAB dell'Unesco. Sono numerose le aree protette e siamo il collegamento tra il Parco del Ticino e quello del Campo dei Fiori, abbiamo una varietà di habitat, panorami e ambienti di pregio che dovremmo valorizzare molto di più.

I punti deboli sono soprattutto nella frammentarietà e nella sovrapposizione di competenze. Mancano delle cabine di regia davvero incisive e che sappiano guidare la gestione del territorio. Sarebbe non solo utile, ma fondamentale che i piani di governo fossero costruiti sinergicamente tra i Comuni e gli enti superiori, che la gestione dei laghi e dei fiumi venga fatta coinvolgendo più soggetti, che in alcuni processi ci sia una forte componente partecipativa dei diversi portatori di interesse della comunità. Tutti percorsi che qualche volta si riescono a fare linearmente e con successo, ma che dovrebbero diventare la normalità e non arenarsi come spesso invece accade in mille risvolti burocratici o compartimenti stagni che non parlano tra loro.

7. Come è stata la collaborazione con le Amministrazioni comunali facenti parte di A21L?

Abbiamo fatto assieme sempre un buon lavoro. Come in tutti i gruppi ci sono stati alcuni più intraprendenti o attivi di altri, ma siamo sempre riusciti a costruire progetti concreti e coinvolgenti. Sottolineo come A21L sia un percorso assolutamente volontario, chi ci entra e ci rimane lo fa perché crede nella bontà e nell'efficacia di quella collaborazione. Si tratta inoltre di un gruppo che, pur con le sue differenze e specificità, va oltre i colori partitici, rendendo possibili convergenze sulla carta difficili, per riuscire a ottenere un beneficio comune.

8. Per tua esperienza quanto è difficoltoso attingere alle risorse che arrivano dall'Europa, piuttosto che dalla Regione?

Vi sono diversi gradi di difficoltà a seconda del percorso che si sceglie di fare. Per ognuno di essi è necessario essere adeguatamente strutturati. Essere un gruppo coeso è certamente

un vantaggio su molti fronti, per il coinvolgimento della popolazione, per i temi affrontabili, per le esperienze da condividere, ma può diventare una difficoltà nella fase più operativa di scrittura, di valorizzazione delle economie, di relazione con i soggetti interni ed esterni. Un potenziamento di A21Laghi dovrebbe andare anche nella direzione di fornire ancor più supporto in tal senso ai Comuni, per permettere al territorio di ottenere risorse anche da progettazioni più complicate di quanto già fatto negli anni passati. L'esperienza testimonia la capacità di costruzione e gestione di progetti complessi che altrimenti singolarmente anche i Comuni più grandi avrebbero fatto molta fatica a raggiungere.

9. Un consiglio al tuo successore nel ruolo di Coordinatore di A21L, considerando anche l'impatto che può avere la crisi attuale sulle politiche ambientali?

Il punto di partenza è sempre il territorio: è dunque fondamentale conoscerne le caratteristiche, i valori e le problematiche, le persone e le realtà che lo animano. Ci sono tantissime potenzialità che non aspettano altro di trovare qualcuno che li ascolti e li sappia mettere in una rete capace di valorizzarli. Il PIC è stato costruito in questo modo, con un percorso di partecipazione e coprogettazione molto apprezzato. Da lì si può ripartire per continuare a lavorare con e per il territorio, sempre con una mente aperta e uno sguardo più ampio possibile.